

**XXIV Anniversario del *dies natalis*
di Enzo Piccinini**



**Bologna, Cattedrale di San Pietro
26 maggio 2023**

San Filippo Neri, presbitero

(Lecture del venerdì della VII settimana di Pasqua)

Filippo nacque a Firenze nel 1515.

A ventisei anni giunse a Roma, dove si dedicò alle opere di misericordia in favore dei malati, dei carcerati e dei pellegrini.

La sua vita di orazione era sorretta dalla pratica delle veglie, delle visite alle basiliche, delle notti passate in meditazione nelle catacombe.

Ordinato sacerdote a trentasei anni, fu assiduo al confessionale e alla direzione delle coscienze.

Diede vita all'Oratorio, una forma stabile di incontro quotidiano per ricreare lo spirito, scambiare esperienze di fede e vivere la carità.

Rivolse il suo interesse particolarmente ai giovani, che educava con arguzia e buon umore e amabilmente spronava alle più alte virtù.

Amato e venerato da tutti, trascorse gli ultimi anni presso la chiesa romana della Vallicella, dove si spense il 26 maggio 1595, lieto di soprannaturale allegrezza.

San Filippo Neri godette dell'amicizia di molti uomini santi, tra i quali è da ricordare san Carlo Borromeo.

CANTO D'INGRESSO

Dal profondo

Stefano Pianori

Tu ci hai amato, Signore, dal profondo del tempo.

Tu ci hai amato, Signore, per ogni momento.

Prima che il Padre dicesse: «Siano i cieli e la terra»,
prima che il Padre volesse, dal profondo del tempo.

«Adamo non peccare, non tradirmi mai,
sono io che ti ho chiamato dal profondo del tempo».

La pace è rinata dal sangue tuo per noi,
la strada era segnata dal profondo del tempo.

Il mondo finirà e tu ritornerai
e mi porterai nel profondo del tempo.

ALL'INGRESSO

Cfr Rm 5, 5

**L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito che abita in noi.**

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che sempre esalti i tuoi servi fedeli
con la gloria della santità,
infondi in noi il tuo santo Spirito,
che infiammò mirabilmente il cuore di san Filippo [Neri].
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

LETTURA

At 25,13-21.

Letture degli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, arrivarono a Cesarà il re Agrippa e Berenice e vennero a salutare Festo. E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espose al re le accuse contro Paolo, dicendo:

«C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, contro il quale, durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei per chiederne la condanna. Risposi loro che i Romani non usano consegnare una persona, prima che l'accusato sia messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall'accusa.

Allora essi vennero qui e io, senza indugi, il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo. Quelli che lo incolpavano gli si misero attorno, ma non portarono alcuna accusa di quei crimini che io immaginavo; avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo.

Perplesso di fronte a simili controversie, chiesi se volesse andare a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose. Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e

così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare».

Parola di Dio.

SALMO

Sal 102 (103)

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **R.**

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe. **R.**

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno d'èmina l'universo.
Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr Gv 14,26

Alleluia.

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa;
vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Alleluia.

VANGELO

Gv 21,15-19

Lettura del Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, quando [si fu manifestato ai discepoli ed] essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse "Mi vuoi bene?", e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi».

Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore.

CANTO DI OFFERTORIO

Io non sono degno

Claudio Chieffo

*Io non sono degno di ciò che fai per me
Tu che ami tanto uno come me,
vedi non ho nulla da donare a Te,
ma se Tu lo vuoi prendi me.*

Sono come la polvere alzata dal vento,
sono come la pioggia caduta dal cielo,
sono come una canna spezzata dall'uragano
se Tu, Signore, non sei con me.

Contro i miei nemici Tu mi fai forte,
io non temo nulla e aspetto la morte,
sento che sei vicino, che mi aiuterai,
ma non sono degno di quello che mi dai.

SULLE OFFERTE

Accogli questo sacrificio di lode, o Signore,
e fa' che sull'esempio di san Filippo
siamo sempre lieti di donare la vita
a gloria del tuo nome e a servizio dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

ALLA COMUNIONE

Gv 15,9

Come il Padre ha amato me,
anche io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore.

CANTI DI COMUNIONE

Gustate e vedete (salmo 33)

Jacques Gelineau

Gustate e vedete com'è buono il Signor!

Benedico il Signore ogni momento, il suo nome mi è sempre sul labbro.
In Iahvè si rallegra il mio cuore: ascolti l'umile e ne esulti.

Ringraziate con me il Signore, insieme celebriamo il suo nome.
Io lo invoco e lui mi risponde, fa svanire ogni mio spavento.

È raggianti chi a lui si converte, la vergogna non è più sul suo volto.
Il povero che grida Dio lo sente e da tutte le sue angosce lo salva.

È accampato l'angelo di Iahvè vicino ai suoi fedeli e li soccorre.
Gustate come è buono il signore: felice chi in lui si rifugia.

Voi che siete i suoi santi, temetelo: chi lo teme non manca di nulla.
Il ribelle è spoglio, affamato; chi lo teme non manca di nulla.

Per il giusto vi è pena su pena, da tutte lo libera il Signore;
Iahvè ne custodisce le ossa, non uno gli verrà spezzato.

Sia gloria ora e per sempre al Padre onnipotente,
al Figlio risorto da morte, allo Spirito Santo d'amore.

Salmo 149 (Psalterio in slavo ecclesiastico)

Dmytro Bortnjans'kij

Воспойте Господеву песнь нову,
хваление Его в церкви преподобных.
Да возвеселится Израиль о Сотворшем его,
и сынове Сиони возрадуются о Царе своем.

Traduzione

Cantate al Signore un canto nuovo; la sua lode nell'assemblea dei fedeli. Gioisca Israele nel suo Creatore, esultino i figli di Sion nel loro Re.

Dulcis Christe

Michelangelo Grancini

Dulcis Christe, o bone Deus
o amor meus, o vita mea,
o salus mea, o gloria mea.
Tu es Creator, tu es Salvator mundi.
Te volo, te quaero,
te adoro, o dulcis amor,
te adoro, o care Jesu.

Traduzione

Dolce Cristo, o Dio buono, mio amore, mia vita, mia salvezza, mia gloria. Tu sei il Creatore, tu sei il Salvatore del mondo. Te io desidero, te cerco, te adoro, o dolce amore, te io adoro, o caro Gesù.

Stella del mattino

Claudio Chiello

Ave Maria, splendore del mattino
Puro è il tuo sguardo e umile il tuo cuore
Protegga il nostro popolo in cammino
La tenerezza del tuo vero amore

*Madre, non sono degno di guardarti
Però fammi sentire la tua voce
Fa' che io porti a tutti la tua pace
E possano conoscerti e amarti*

Madre, tu che soccorri i figli tuoi
Fa' in modo che nessuno se ne vada
Sostieni la sua croce e la sua strada
Fa' che cammini sempre in mezzo a noi

*Madre, non sono degno di guardarti
Però fammi sentire la tua voce
Fa' che io porti a tutti la tua pace
E possano conoscerti e amarti*

Ave Maria, splendore del mattino
Puro è il tuo sguardo e umile il tuo cuore
Protegga il nostro popolo in cammino
La tenerezza del tuo vero amore (2 v.)

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo,
fa' che a imitazione di san Filippo
desideriamo sempre questo cibo
che ci dona la vera vita.
Per Cristo nostro Signore.

CANTO FINALE

Regina coeli

Regina coeli, laetare, alleluia!
Quia quem meruisti portare, alleluia!
Resurrexit sicut dixit, alleluia!
Ora pro nobis Deum, alleluia!

Traduzione

*Regina del cielo, rallegrati, poiché Colui che hai meritato di portare nel grembo è risorto
come aveva detto. Prega per noi il Signore, alleluia!*